

Abilitazione e precarietà nella scuola. Necessario un programma di misure urgenti per creare occupazione e migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento

Risposta all'[interpellanza n. 2531](#) presentata il 31 marzo 2025 da Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini

L'interpellante si rimette al testo.

CAROBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - L'atto parlamentare, oltre a riprendere questioni già sollevate in altre interpellanze alle quali ho risposto in precedenza, chiede in particolare come s'intenda procedere per individuare margini occupazionali a favore di docenti che hanno conseguito una formazione pedagogica negli scorsi anni o nell'anno corrente e che vivono oggi situazioni di precarietà. Prima di entrare nel merito dei quesiti posti, è opportuno ricordare che il gruppo di lavoro che stiamo istituendo approfondirà il tema dei modelli di abilitazione; parallelamente, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) intende esaminare anche le procedure di assunzione dei docenti, nell'ottica di una maggiore trasparenza nei confronti di coloro che si candidano presso il Cantone. Rispondo ora alle singole domande poste dall'interpellanza.

1. *Il Consiglio di Stato non ritiene possibile intervenire in sede di formazione delle sezioni di scuola media superiore abbassando questo coefficiente di riferimento (portandolo, ad esempio, a 21) riuscendo così a creare spazio di azione per supplementari possibilità di occupazione?*

Il [Regolamento delle scuole medie superiori](#) prevede, all'art. 29, che le sezioni siano di regola formate da un massimo di 25 allievi. Il coefficiente richiamato dall'interpellante è invece definito nell'ambito di specifiche risoluzioni dipartimentali. È importante precisare che un suo eventuale abbassamento non comporterebbe automaticamente un aumento del numero delle sezioni. Se si considerano infatti i dati degli ultimi quattro anni scolastici, si rileva che il numero medio di allievi per classe nelle scuole medie superiori è già oggi inferiore a 21: nel 2021/2022 la media per sezione era di 20.25 allievi, nel 2022/2023 di 20.60, nel 2023/2024 di 20.56 e nel 2024/2025 di 20.53.

2. *Non ritiene il Consiglio di Stato che, vista la situazione, si possa immaginare comunque di assegnare agli istituti un'ora in più per sezione da destinare alle attività di recupero e sostegno agli studenti, offrendo in questo modo anche un'alternativa al ricorso alle lezioni private?*

Nell'interpellanza si ricorda che, in occasione della sessione parlamentare dello scorso mese di gennaio¹, «il Gran Consiglio ha discusso una mozione, presentata nel marzo del

¹ [Mozione n. 1663](#): *Lezioni private, una risposta privata e individuale a un problema collettivo della scuola. Necessario approfondire le cause del fenomeno e offrire risposte adeguate*, Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti, 11 aprile 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XXVIII](#), 20 gennaio 2025, pp. 5221-5237).

2022 dall'MPS, sul tema della selezione e del relativo fenomeno delle lezioni private nelle scuole medie superiori (SMS) del nostro Cantone».

Il Consiglio di Stato è consapevole delle preoccupazioni espresse riguardo al fenomeno delle lezioni private e dell'importanza di garantire un adeguato sostegno alle studentesse e agli studenti delle scuole medie superiori. Le attività di recupero e di sostegno offerte gratuitamente all'interno della scuola svolgono un ruolo importante, poiché contribuiscono a rafforzare le pari opportunità, indipendentemente dal contesto socioeconomico ed educativo di provenienza, e a contrastare il ricorso alle lezioni private, che tendono invece ad accentuare le disuguaglianze. La riduzione delle ore destinate a queste attività, riconducibile alle misure di risparmio, ha certamente avuto un impatto negativo, in particolare sulle allieve e sugli allievi più sfavoriti. Lo studio sulla questione delle lezioni private, menzionato nell'interpellanza, fornirà dati e analisi approfondite sulla situazione; i risultati saranno disponibili nelle prossime settimane e verranno condivisi con la Commissione formazione e cultura. Una volta acquisiti tali elementi, il Consiglio di Stato sarà in grado di valutare con più precisione eventuali correttivi, compresa la proposta di attribuire agli istituti maggiori risorse da destinare alle attività di recupero e di sostegno.

3. *Non ritiene il Consiglio di Stato necessario avviare una rivalutazione del tempo messo a disposizione dei docenti (sgravi sulle ore d'insegnamento disciplinare) per tutte queste attività che vengono svolte all'interno degli istituti, sia quelli di scuola media superiore che quelli di scuola media?*

Le attività svolte dai docenti al di fuori dell'insegnamento disciplinare – come le docenze di classe, la mediazione, il tutoraggio, la gestione dei laboratori e il supporto alle direzioni – sono importanti per il buon funzionamento degli istituti e per il benessere delle studentesse e degli studenti. Il Governo è consapevole che, in molti casi, gli sgravi orari previsti per queste funzioni non sono stati adeguati nel tempo al parallelo aumento dei compiti e delle responsabilità, e che una maggiore dotazione sarebbe auspicabile. Tuttavia, la situazione finanziaria con cui l'Amministrazione cantonale è attualmente confrontata rende difficile, nel breve termine, entrare nel merito di una rivalutazione del tempo messo a disposizione dei docenti per tali compiti. Evidentemente, come ricordato rispondendo alla prima interpellanza odierna, qualora il Parlamento ritenesse che tra le priorità vi debba essere anche quella di destinare maggiori risorse all'educazione, alla formazione e alla ricerca, queste difficoltà potrebbero essere superate.

4. *Non ritiene il Consiglio di Stato di dover e poter rinunciare, a partire dal prossimo anno scolastico, perlomeno ad alcune delle misure summenzionate (a cominciare da quelle sull'ora di classe nelle scuole medie), così da liberare ulteriori ore d'insegnamento?*

Il Consiglio di Stato riconosce l'importanza di una dotazione oraria adeguata per garantire la qualità dell'istruzione e il benessere delle studentesse e degli studenti. Proprio per questo, le preoccupazioni espresse in merito all'incidenza delle misure di risparmio del Preventivo 2025² sulle ore d'insegnamento sono state attentamente considerate. Le esigenze di bilancio, in parte imposte anche da specifiche scelte politiche del popolo e del Parlamento, hanno tuttavia richiesto sforzi finanziari all'intera Amministrazione cantonale. Le decisioni

² [Messaggio n. 8484](#): Preventivo 2025 e ulteriori misure di riequilibrio finanziario, 25 settembre 2024 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XXIII](#), 9 dicembre 2024, pp. 3722-3782, [Seduta XXIV](#), 10 dicembre 2024, pp. 3823-3865, [Seduta XXV](#), 10 dicembre 2024, pp. 3868-3923, [Seduta XXVI](#), 11 dicembre 2024, pp. 3925-4019 e [Seduta XXVII](#), 12 dicembre 2024, pp. 4026-4032).

adottate hanno cercato di contenere il più possibile l'impatto negativo diretto sulle attività scolastiche. Alcune delle misure indicate nell'interpellanza comporteranno una ridefinizione di determinati servizi, ad esempio l'orientamento scolastico e professionale nelle scuole medie; altre saranno invece mantenute, poiché un loro venir meno comprometterebbe gli obiettivi del Preventivo 2025. Il Consiglio di Stato, consapevole che queste misure possono comportare difficoltà per gli istituti scolastici e per il corpo docente, s'impegna a monitorare attentamente l'evoluzione della situazione e a valutarne gli effetti.

5. *Al di là delle concrete proposte qui avanzate a titolo esemplificativo, a mente del Consiglio di Stato vi sono altri ambiti e modalità che potrebbero permettere di creare spazi occupazionali per rispondere alla precarietà sottolineata dai numerosi interventi che abbiamo citato?*

Il Governo non ha il compito né l'obiettivo di creare posti di lavoro finì a sé stessi, ma di offrire alla popolazione servizi funzionanti e di qualità, rafforzando il servizio pubblico nell'interesse generale. In alcuni casi, perseguire questo obiettivo comporta anche, in via sussidiaria, la creazione di posti di lavoro. Se si guarda alla scuola, la finalità primaria resta dunque quella di rispondere ai bisogni delle allieve, degli allievi e delle loro famiglie. Nel fare ciò, e compatibilmente con le risorse disponibili, è possibile anche offrire impieghi di qualità. Per quanto riguarda il caso specifico dei docenti di italiano e di altri docenti formati presso il Dipartimento formazione e apprendimento/Alta scuola pedagogica (DFA/ASP), i contatti con queste persone sono in corso. Ho già ricordato che ha avuto luogo un incontro tra la sottoscritta e una rappresentanza delle docenti e dei docenti che hanno scritto direttamente al Dipartimento nelle scorse settimane, segnalando la propria situazione di disagio per la mancanza di prospettive professionali per il prossimo anno scolastico. L'incontro si è svolto mercoledì 9 aprile allo scopo di avviare una discussione diretta sia su questioni specifiche e pratiche, sia su aspetti di più ampio respiro. Parallelamente, i servizi del DECS stanno verificando quali opportunità d'insegnamento potrebbero liberarsi nel corso del prossimo anno scolastico nei diversi ordini di scuola, così da individuare se e dove siano possibili alcune soluzioni, anche transitorie e a tempo parziale, per chi non dovesse decidere d'intraprendere altri percorsi o non dovesse trovare nell'immediato altre soluzioni professionali.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.